



GIOCARE D'ANTICIPO

A partire dai trent'anni di età, la pelle comincia a manifestare i primi segni di 'cedimento'. Ecco i consigli del medico per aiutare il pubblico del centro a 'invecchiare bene'

di **Silvia Chiarito**

STEFANOS VOURTSIS,

SPECIALISTA IN CHIRURGIA PLASTICA RICOSTRUTTIVA ED ESTETICA

Stefanos Vourtsis (che alle spalle vanta una laurea e una specializzazione, entrambe conseguite con il massimo dei voti presso l'Università degli Studi di Milano) è Membro della Società Italiana di Chirurgia Plastica Ricostruttiva ed Estetica. Titolare di un proprio Studio medico chirurgico nel cuore di Milano, Stefano Vourtsis collabora con diversi Centri estetici. La sua filosofia? Intervenire unendo all'efficacia dei trattamenti medici e chirurgici un'accentuata sensibilità cosmetica, elemento indispensabile per garantire l'ottima riuscita del risultato finale.

Riprendendo l'argomento affrontato nello scorso numero, ovvero come valorizzare al meglio la collaborazione tra medico e operatore estetico, a seconda della fascia di età della clientela, Stefano Vourtsis, Specialista in Chirurgia Plastica Ricostruttiva ed Estetica, dopo aver considerato il pubblico 'under 30', si rivolge al target 30/45.

OPPORTUNITÀ CONCRETE

Assidua frequentatrice di centri estetici e Istituti di bellezza, la clientela 'matura' rappresenta, senza ombra di dubbio, una tipologia molto interessante

per l'operatrice. Complice la comparsa dei primi segni di invecchiamento cutaneo, più o meno evidenti, questa fetta di pubblico, se trattata con competenza e professionalità dall'estetista, non faticherà a fidelizzarsi al centro.

"Quando prendiamo in esame questa categoria di persone - precisa Vourtsis -, è fondamentale che l'estetista valuti che, soprattutto per quanto riguarda la clientela femminile, è necessario intervenire per tempo, con manualità e trattamenti corretti e concordati con il medico, per cercare di rallentare il più possibile il naturale processo di invecchiamento epidermico".

Aiutare donne e uomini a 'frenare l'incedere del tempo' è di fondamentale importanza.

"Contrastare gli inestetismi dell'età è importante anche a livello medico - puntualizza lo specialista -. Per fare qualche esempio, è proprio quando le rughe non sono



“ CONTRASTARE GLI INESTETISMI DELL'ETÀ È IMPORTANTE ANCHE A LIVELLO MEDICO **”**

ancora evidenti che è più opportuno procedere con riempitivi a livello del tradizionale solco naso/labiale, con minimi interventi volumizzanti per dare turgore alle labbra e con leggeri dosaggi di botulino per distendere la cute del volto e cercare di fermare, o almeno rallentare in modo efficace, la comparsa di solchi e segni più profondi".

IN ISTITUTO

Correggere i primi segni di invecchiamento equivale a prevenirne e rallentarne l'avanzamento.

"Di conseguenza - conclude Vourtsis - l'estetista deve mutare il tradizionale atteggiamento, volto a proporre interventi antiage a effetto urto solo alle clienti mature e cominciare a effettuare trattamenti elasticizzanti, ammorbidenti e tonificanti anche alle persone ancora giovani, a partire dai trent'anni di età. Quindi consiglio sia massaggi e manualità con prodotti cosmetici specifici, da alternare a peeling più o meno profondi, sia l'impiego di apparati a uso professionale dall'azione spianante e illuminante, come radiofrequenza, ossigenoterapia e/o luce pulsata. Quest'ultima, infatti, si rivela molto valida sotto il profilo della foto stimolazione della pelle. Questo trattamento garantisce il miglioramento, nel lungo periodo, della qualità cutanea e contribuisce a eliminare macchie scure e segni epidermici".

NT